

Da Genova al futuro: il convegno internazionale a conclusione del decennio ONU per l'educazione alla nonviolenza ed alla pace per i bambini del mondo

di Sergio Bergami*

Come ampiamente riportato in *Azione non-violenta* nei numeri scorsi, si è svolto a Genova il convegno internazionale a conclusione del Decennio ONU per l'educazione alla nonviolenza ed alla pace per i bambini del mondo dal titolo: *Il bello dei conflitti: gestire i conflitti tra ricerca estetica e impegno etico*.

Il convegno era ospitato all'interno della Fiera "Mondo in pace", una importante e ben strutturata iniziativa che da anni Laborpace, il laboratorio per la pace della Caritas di Genova, promuove per le scuole. Questa Fiera è sostenuta dalla Fondazione Cultura di Palazzo Ducale, dalla Provincia di Genova, dall'Ufficio Scolastico

regionale. La progettazione e l'organizzazione del convegno internazionale è stata fatta da Laborpace e dal Comitato Italiano Decennio che ha curato la presenza degli ospiti internazionali J. Galtung e C. Renoux. A Palazzo Ducale durante la mattinata sono state presenti oltre 170 persone, numero molto significativo e superiore alle attese degli stessi organizzatori genovesi. Altro aspetto da rilevare - a detta di Fabrizio Lertora il coordinatore di Laborpace - è stato che moltissimi dei contatti al sito web e delle preiscrizioni al convegno erano di persone non conosciute: finalmente una iniziativa che ha coinvolto forze nuove e non rivolta sempre alle persone, come spesso succede, che già sono convinte dell'importanza dei temi dell'educazione alla pace e alla nonviolenza.

Un disegno del nuovo materiale didattico a fumetti descritto a pagina 6

...SE TI TROVASSI IN QUESTA SITUAZIONE, QUALE DI QUESTE TRE AZIONI DEL NOSTRO PROTAGONISTA SCEGLIERESTI?



A
Se scegli questa azione ora prosegui al disegno 119

B
Se scegli questa azione ora prosegui al disegno 122

C
Se scegli questa azione ora prosegui al disegno 125

* MIR di Padova

Le novità italiane

Non ripercorriamo la storia e le azioni del Comitato Italiano Decennio che gli attenti lettori di *Azione nonviolenta* già conoscono (cfr. *An* di luglio 2010). Segnaliamo solamente che è uscito a settembre un fumetto edito dalla EMI e prodotto dal Comitato (vedi box a fianco) che è stato presentato proprio in occasione del Convegno.

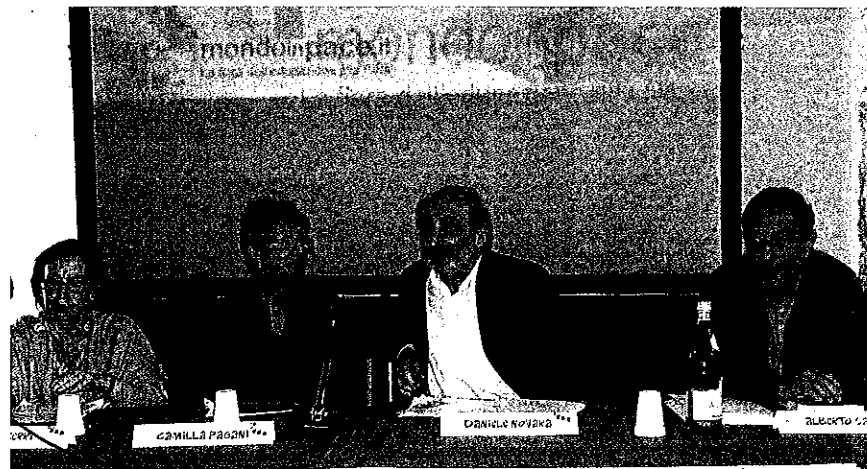
Ma a conclusione del mio intervento sulla situazione italiana ho dovuto denunciare l'accordo tra l'Ufficio Scolastico della Lombardia e la Regione Militare Lombardia che affida a militari in servizio ed in congedo ed alle associazioni d'arma la progettazione "di iniziative culturali e di sensibilizzazione alla pace [...] attinenti comunque alla Forza Armata". Ho affermato che l'esercito non fa educazione alla pace, ma educazione all'obbedienza, a sparare e a uccidere. Pertanto lasciamo che l'educazione alla pace la faccia chi la sa fare: non basta scrivere la parola "pace" perché poi i contenuti siano realmente di pace. Sembra addirittura che certi uffici periferici del Ministero dell'Istruzione non conoscano i contenuti delle famose *Linee Guida sull'educazione alla pace nelle scuole* emanate dal Ministro Fioroni ad Assisi nel 2007 e tuttora in vigore.

Il bilancio internazionale

Christian Renoux presidente del Coordinamento internazionale Decennio che ha sede a Parigi ha tracciato un bilancio del decennio a livello internazionale. Dopo la Spagna che si è dotata di una legge specifica (e finanziata!) sull'educazione alla nonviolenza e alla pace secondo le indicazioni dell'Onu l'altro paese che ha ottenuto il risultato più significativo è stato proprio l'Italia con le già citate *Linee guida*.

In altri stati si sono ottenute delle leggi che proibiscono le punizioni corporali in ambito familiare, ma in generale gli stati hanno opposto molte resistenze a recepire le indicazioni contenute nel *Piano d'azione per una cultura di pace* stilato dall'ONU ancora nel 1999. Questo è confermato dalla difficoltà incontrata nel far adottare dall'UNESCO una dichiarazione predisposta dal Coordinamento internazionale su due nuovi diritti dei bambini: quello ad una educazione senza violenza e quello ad una educazione alla nonviolenza ed alla pace. (per il testo della dichiarazione e la campagna di sostegno vedi il sito del Comitato italiano www.decennio.org)

Renoux ha poi evidenziato come proprio l'UNESCO, che aveva ricevuto dall'Assemblea



Generale del'ONU l'incarico di promuovere il Decennio, in pratica non abbia fatto nulla per farlo conoscere e lo ha lasciato cadere. Sono state le azioni e la mobilitazione della società civile che hanno prodotto i risultati più significativi. L'educazione alla pace ed alla nonviolenza è progredita molto in vari paesi e la parola nonviolenza non incontra più resistenza ad essere utilizzata proprio perché presente nei documenti dell'ONU.

Il Cardinale Bagnasco

Tra i relatori che hanno portato il loro saluto all'inizio del Convegno c'era anche il Cardinale Bagnasco, arcivescovo di Genova, Presidente della CEI nonché ex Ordinario Militare per l'Italia, quindi una figura di primo piano della Chiesa Cattolica italiana. Se da un lato nel suo intervento non ha mai accennato all'educazione alla pace ed alla nonviolenza né al Decennio ONU, dall'altro la sua presenza è stata un segnale di attenzione che francamente non ci saremmo aspettati da chi ha un percorso personale così distante dal nostro e da come noi decliniamo i valori pace e nonviolenza: questo fa sperare in un maggior coinvolgimento della Chiesa Cattolica su questi temi.

Gli altri relatori

Johan Galtung ha cercato nel suo intervento di esemplificare, presentando casi reali, l'azione di cambiamento che un conflitto in ambito educativo deve innescare. Ha presentato la rete Transcend da lui fondata. Ha

▲ Un momento del Convegno di Genova del 9 ottobre

10 occasioni per diventare nonviolenti

Fumetto prodotto dal **Comitato italiano Decennio per l'educazione alla nonviolenza ed alla pace per i bambini del mondo**, edizioni EMI, € 12, pagine 167, disegni di Mirco Masselli, postfazione di Daniele Novara, con una piccola bibliografia di riferimento.

Il fumetto è rivolto ad un pubblico di adolescenti dai 13 anni fino ai 17. È strutturato come un libro-gioco. Da un disegno che presenta una situazione di tensione il lettore deve decidere come muoversi attraverso 3 scelte possibili andando alle pagine (disegni) corrispondenti alle scelte fatte. A seconda di come sceglie la situazione porterà ad una escalation del conflitto o ad una soluzione positiva di esso. Le situazioni di partenza sono 10: da una più semplice a situazioni più complesse in cui le soluzioni positive possono essere anche più di una.

5 situazioni sono presentate sul lato dritto e 5 sul lato rovescio: si devono sempre guardare le pagine a destra.

Può essere utilizzato in gruppo leggendo e giocandolo quindi insieme in modo da confrontare le scelte e poterle discutere: si adatta anche al lavoro in classe e può essere un ottimo sussidio per gli educatori, gli insegnanti ed anche i genitori.

Può essere ordinato scrivendo alla segreteria del Comitato Decennio:
mirsepd@libero.it

»» denunciato l'azione nefasta della politica imperiale degli USA per il mantenimento della pace nel mondo; ha poi azzardato la previsione che l'impero americano crollerà entro il 2020, come è crollato l'impero sovietico nel 1989-91, crollo che lui aveva profetizzato già nel 1980. Ma ha difeso la Cina, sostenendo che essa non persegue una politica imperiale come gli Usa perché al fondo della cultura cinese c'è il principio dell'armonia. Vorremmo ricordare a Galtung che il governo cinese, oltre all'invasione del Tibet, allo scarso rispetto dei diritti umani (Tienanmen 1989, ecc.) all'appoggio al Governo della Birmania che mantiene in galera il Premio Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi, ha trovato il modo di provocare problemi perfino al Coordinamento Internazionale Decennio, come i lettori di AN ricorderanno (cfr. An 8-9, agosto-settembre 2009). Comunque Galtung ha ribadito una cosa che sembra ovvia: l'importanza dello studio e della ricerca per trovare delle soluzioni creative ed accettabili da tutte le parti in gioco in un conflitto.

Il monaco e maestro tibetano Geshe Tenzin Tenphel ha parlato dell'importanza di costruire una armonia interiore per costruire la pace anche all'esterno nella società.

Nel pomeriggio si sono svolti 4 laboratori tematici molto partecipati.

Alla conclusione della giornata nel Porto Antico, accanto alla statua di Gandhi, è stato gettato in mare il Mandala costruito dai mo-

naci tibetani durante i 4 giorni della manifestazione.

Rispetto al titolo del convegno c'è solo un aspetto che non è stato trattato in maniera specifica da nessun relatore: il lato estetico della gestione dei conflitti.

Gli sviluppi futuri

Durante i lavori del Convegno si è riunito anche il Comitato italiano Decennio per decidere se e come proseguire nella sua azione. Poiché il Coordinamento internazionale Decennio ha deciso di continuare l'attività anche dopo la fine del decennio. Rocco Pompeo del Movimento Nonviolento ha affermato che questa è un'ottima ragione per continuare in maniera strutturata anche in Italia a stimolare e a diffondere i valori educativi della pace e della nonviolenza. Anche il MIR e la Scuola di pace di Boves hanno espresso simili intenzioni. Il MIR poi è impegnato in un progetto finanziato dall'Unione Europea sull'educazione alla pace rivolto agli adulti dal titolo "10 Years of Peace", progetto che si concluderà nel 2012.

L'attuale segreteria del Comitato è stata gestita in questi anni dal gruppo locale del MIR di Padova, che però non è più disponibile; si presume che dall'anno prossimo la segreteria sarà gestita dal MIR/MN del Piemonte. In ogni caso essendo terminato il decennio bisognerà cambiare nome e formula di gestione delle attività del Comitato. Per questo ci si è dati appuntamento a Torino per il 15 gennaio 2011.